Sabato 26 Novembre 1898.

Udine - Anno XVI - N. 281.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine, a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduson e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PENSIERI D'UN SOLITARIO

a proposito della riforma elettorale.

Ora che abbiamo sul tappeto un progetto di riforma elettorale, che la Camera si prepara a discutere e pel quale probabilmente sarà data battaglia al Ministero, vengono opportune queste considerazioni di un vecchio parlamentare in ritiro.

Coloro — scrive questo ex deputato, — cui piace la perduranza del sistema di corruzione per raggiungere i loro fini, invocano l'esempio dell'Inghilterra, del gran paese che deve al parlamentarismo la sua potenza e le sue libertà, e il giudizio del sommo statista sir W. Gladstone, di essere, cioè, l'Italia lo Stato del continente ove più esattamente è importato il sistema costituzionale inglese.

Però codesto giudizio è esattissimo se si considera che fra le nazioni latine è, nonostante le censure degli amici o le calunnie dei nemici, il paese in cui *soltanto* il sistema parlamentare può avere vita, e ciò è confermato da quanto avviene talvolta nella Camera francese, ove si passa dalle parole al pugilato, dalla incoerenza alla menzogna.

Certamente la storia del parlamento inglese ricorda fatti famosi di acquisti di voti: basta solo quello del ricco beccaio, il quale, per dare il voto suo e dei tre suoi figli al Fox, richiese che la duchessa di West-Menland gli desse un bacio in pubblica piazza, e la duchessa glielo dava fra gli applausi del popolo. Ed illustri statisti han sostenuto che la Camera dei Comuni non ha perduto il suo prestigio, perchè, per entrarvi bisogna esser ricco, e, pagando gli elettori, non si diviene il mandatario dei loro interessi e delle loro passioni; e quindi le *sedute* parlamentari *non* sono campo aperto alle interrogazioni e alle interpellanze per ogni fatto della pubblica amministrazione, fosse pure il traslocamento di un usciere, nè i dicasteri ed ogni pubblico ufficio sono ingombrati da deputati sollecitatori di affari dei loro elettori, come sventuratamente avviene nella patria nostra.

Però se è anche vero che all'Italia spetta il merito datole dal Gladstone di avere esattamente importato sul continente il sistema parlamentare inglese e di avere a modo inglese svolto e modificato le prescrizioni statutarie, questo sistema ha avuto nell'applicazione un risultamento contrario.

Infatti ad esso deve l'Inghilterra la vitalità e la forza che le hanno fatto costituire un *impero abbracciante oggidì* la settima parte della terra abitata, e l'esercizio più ampio di tutte le libertà; l'Italia ad esso deve il ritrarsi dopo una sola battaglia perduta e l'invocare dall'Abissinia la pace invece di conquistarla, senza ricordarsi che Roma non si lasciò mai vincere dai rovesci, e nel disastro si moltiplicarono le sue forze, donde fu grande, e che Federico II, di Prussia, sconfitto a Kolin ed obbligato a lasciare tutto il paese tra il Veser ed il Reno, finiva con vincere gli austriaci e firmare la pace di Parigi del 1763. Perocchè non essendo in Italia, come in Inghilterra e come nell'antica Roma, gagliardo il sentimento della vita pubblica, che ha imposto alle classi più elevate l'ambizione e l'energia di valere nello Stato, si passa dal plebeo entusiasmo allo scoramento, ancora più plebeo, dalla piazza si comunica nell'aula del Parlamento il grido di morte alla vita, e il Governo si modifica secondo le passioni, sovente mutevoli, della Camera elettiva.

Adunque per ottenere dal Governo parlamentare i benefici che la nazione da esso attende, è necessario, prima di ogni riforma, provvedere a quella che sottragga le elezioni dai predomini individuali e locali, e ridesti nell'elettore il dovere verso lo Stato.

Su questo argomento parlo, chè mi pare venuto il tempo, da molti sperato, di passare cioè dalla politica che fece dal generale Caprivi ritenere l'Italia nell'alleanza un *non valore*, a quello di riconquistare il prestigio perduto nel mondo; affinchè si abbia la potenzialità di partecipare all'azione espansiva delle altre nazioni, e di non restare appollaiati all'ombra delle Alpi e degli Appennini, secondo il concetto gretto e slombato di alcuni sapientoni.

Di leggi elettorali si sono fatte parecchie: s'è passato dal collegio uninominale allo scrutinio di lista, e da questo s'è ritornato al primo, e s'è slargata tanto la qualità elettorale da imporre il solo limite di saper scrivere, obbietto di artifici e di mistificazioni che hanno sradicato dall'animo dei cittadini il sentimento del dovere verso lo Stato. E tutte codeste modificazioni si sono compiute senza che in Italia (tanto è grande la nostra apatia politica!) fossero avvenute quelle resistenze dei conservatori che avvennero in Inghilterra, quando lord Russel, nel 1° marzo 1831, presentava il primo disegno di *Reform bill*, e per le quali i delitti commessi ascesero, secondo lord Grey, a novemila.

Per salvare il *reggimento* parlamentare, la sola forma finora conosciuta per far partecipare il popolo al governo dello Stato ed alle responsabilità dei suoi destini, importa trovar modo che non sia il deputato l'agente dei suoi elettori, e indispensabile il suo intervento in ogni affare, anche nella regione della giustizia. Laonde non basta purificare le liste elettorali di tutti gl'interessi per influenze diverse; bisogna rendere meno possibile la corruzione delle coscienze per forza di moneta e di promesse di favori, e rialzare il livello elettorale, fatto cadere molto basso per mania di volgare popolarità. E poichè non è possibile il ritornare alle restrizioni del suffragio, si deve trovare il rimedio nel metodo delle elezioni, *cioè slargandone il campo*, e ridurre, per via di selezioni, che l'elezione sia il risultato della votazione di uomini capaci a valutare e rispondere del loro operato.

Così, a mio parere, le elezioni politiche si dovrebbero fare da elettori che, all'appello nominale, i regolarmente iscritti scrivessero sul banco della presidenza su apposito registro il loro nome, paternità, domicilio, stato sociale, o per provincie o meglio per distretti elettorali da comprendere una popolazione non minore di 500 mila abitanti, ed a doppio grado, onde lo Stato ed il sapere prevalga sui campanili e sulla ignoranza.

Comprendo la difficoltà di avere ad una cotale proposta di legge l'approvazione di una Camera *che deve la sua* origine a propositi diversi; ma ritengo, che il generale Pelloux, se vuole raggiungere i fini annunziati nelle sue circolari, valuti che per rifare lo Stato governato a sistema parlamentare, si deve rifare la legge elettorale, e che abbia il coraggio politico di lord Russel, il quale non abbandonò il *Reform bill* per esser passato, dopo una discussione di sette notti, nella Camera dei Comuni con 302 contro 301 voti, e poscia rigettato dalla Camera Alta. Il governo parlamentare è peggiore dell'assoluto, quando ai cittadini ed ai loro rappresentanti manca il sentimento del dovere, e ai rettori dello Stato quello della giustizia e dell'autorità.

Si comincia a veder chiaro

I lettori avranno notato che non siamo stati troppo solleciti a sciogliere inni d'entusiasmo per l'avvenuto accordo commerciale colla Francia, nei riguardi delle utilità economiche che ne potranno derivare al nostro paese.

E pare proprio, ora che si comincia a vederci dentro un po' meglio, che non vi sia alcuna ragione di far suonare le musiche ed esporre i lumi, per questa pace economica conclusa colla nazione vicina.

Sentiamo che cosa ne dice qualche giornale *cui non puossi certamente negare* l'autorità e la competenza e nemmeno il sincero desiderio di veder vivere di buon accordo, politicamente ed economicamente, le due nazioni.

Il corrispondente di Parigi della *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Il trattato, dal punto di vista commerciale, è considerato come assai favorevole agli interessi francesi; l'Italia accorda tutto e non riceve niente.

« I bachicultori, i setaiuoli e le regioni vinicole, vengono assicurate contro le importazioni italiane dalle *condizioni* del trattato; mentre le industrie francesi ritrovano o sperano di ritrovare un mercato che era perduto.

« Il trattato sarà una delusione per gli agricoltori italiani. La tariffa dei vini è aumentata, le sete rimangono colla tariffa massima, ed il bestiame non è compreso nella minima.

« L'esportazione agricola italiana rimane come prima; anzi, siccome l'Italia accorda una tariffa di favore ai vini francesi, invece di una importazione dei vini italiani in Francia, si avrà una invasione di vini francesi in Italia.

« Il Governo italiano ha però fatto benissimo a stipulare e ad accettare le condizioni poste dalla Francia.

« Nessun ragionamento poteva persuadere gli italiani che le strettezze economiche non venivano dalla rottura commerciale colla Francia, e che un accordo nelle condizioni presenti avrebbe peggiorata e non migliorata la situazione.

« Questa convinzione era stata molto abilmente creata, e recava danno alla situazione politica.

« È utile che si provi: quando gli interessi economici italiani saranno stati scottati, si capiranno i ragionamenti ».

Così parla uno fra i più seri e stimati giornali d'Italia.

Il *Corriere Mercantile*, questo antichissimo periodico, che ha, nei suoi 74 anni di vita, studiato continuamente i fenomeni economici, dice:

« Prima di giudicare definitivamente, bisognerà vedere le cifre, in lire e centesimi, delle tariffe concordate, e studiarne i riflessi diretti e indiretti sulle nuove industrie, alcune delle quali potrebbero essere colpite da morte fulminea ».

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli, che pure dovrebbe essere entusiasta, per il vantaggio dei vini meridionali, avverte:

« Pel momento si può constatare che l'accordo in base della tariffa minima francese e della tariffa convenzionale italiana, non muta molto la situazione presente, ed è bene far notare questo da principio per non sollevare soverchie illusioni ».

Un altro giornale di Napoli, il *Mattino*, dimostra matematicamente che si illudono i produttori meridionali se sperano di poter mandare in Francia un milione di ettolitri di vino di più.

Lo stesso *Don Chisciotte*, amico del Ministero e degli uomini che hanno preparato e stipulato questo accordo, ed amico della Francia, è *costretto* a fare questa confessione:

« Anche ora, anche dopo l'accordo, i nostri viticultori avranno da pensare *a' casi loro e non* potranno abbandonarsi alle dolci illusioni di un tempo. *Oggi essi possono sperare che la Francia* abbia vendemmie pessime e che i francesi siano più disposti a ordinare i loro acquisti in Italia. Intanto lo studio loro dove essere di vincere la concorrenza della Spagna o di organizzare meglio il commercio d'esportazione ».

Il competentissimo *Sole* di Milano dimostra che i nuovi dazi saranno sensibilmente maggiori, non solo degli antichi, ma anche di quelli della tariffa massima attuale.

Nota poi che i vini meridionali non saranno beneficati, per la loro alta gradazione.

E prosegue l'autorevole diario commerciale:

« *Dunque* il regime nuovo sarà sensibilmente più grave. Aggiungasi che, siccome i vini francesi potranno venire in Italia fino al 1902 col solo dazio di 5.77, la viticoltura italiana stessa potrebbe risultarne in danno ».

E così altri giornali parecchi; per cui è numerosa e buona la compagnia di quelli che non gioiscono smisuratamente per l'avvenuto accordo commerciale colla Francia.

L'INCHIESTA FERROVIARIA

Relativamente all'inchiesta ferroviaria si assicura che la Commissione ha dato piena ragione ai lamenti del personale, cioè ha constatato:

che non fu obbedito all'organico, pel regolamento sull'avanzamento e la carriera;

che il ruolo organico, e il regolamento, devono essere conosciuti dal personale;

che il personale non ha sufficienti ore di riposo;

che è arbitrariamente trattato negli avanzamenti;

che è fatta soverchia sostituzione di funzioni con pericolo del pubblico e danno del personale;

che tanto il cottimo quanto la cointeressenza nelle stazioni, così come sono attuali, offendono i diritti e le convenienze a danno del personale e del servizio;

che infine l'ispettorato ferroviario non ha mai fatto il suo dovere avendo *mancato di adoperare a difesa del personale* i mezzi sanzionati dalla legge sulle convenzioni.

L'inchiesta insomma ha riconosciuto completamente la legittimità dei reclami del personale ferroviario.

IL PROGETTO DI LEGGE

per regolare la condizione dei segretari ed impiegati comunali

Diamo per intero, attesa la sua *importanza, questo progetto di legge*, al quale abbiamo accennato l'altro giorno!

art. 1. — Niuno può essere assunto all'ufficio di segretario comunale se *non sia munito del proscritto diploma* di abilitazione.

art. 2. — Per essere ammessi agli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, ai sensi di quanto dispongono gli articoli 12, alinea 4, della legge 10 febbraio 1889, numero 5921 (serie 3ª) e 32 dell'analogo regolamento esecutivo approvato con regio Decreto 10 giugno successivo, n. 6107 (serie 3ª), gli aspiranti debbono comprovare:

1. di essere maggiori di età;
2. di non avere subito condanne pei titoli contemplati nell'articolo 30 della legge suddetta;
3. di avere conseguita la licenza liceale *o l'altra di Istituto tecnico*;
4. di essere cittadini italiani;
5. *di avere sempre tenuto buona* condotta morale e civile;
6. di avere pagata una tassa di lire 40.

art. 3. — La nomina dei segretari comunali deliberata, a seguito di pubblico concorso, dai Consigli comunali, con la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnata ai Comuni, acquista, dopo un triennio di esperimento carattere di stabilità, e s'intende fatta senz'altro a vita ove non intervenga una regolare disdetta almeno sei mesi prima della scadenza del triennio.

Trascorso il triennio di esperimento, il Comune non può licenziare il proprio segretario senza motivi giustificati, ed in ogni caso dovrà statuirsi con deliberazione *motivata presa dal Consiglio* municipale con l'intervento di almeno due terzi dei *consiglieri assegnati* al Comune.

Contro tale deliberazione è ammesso ricorso in via contenziosa alla Giunta amministrativa, e dalla decisione di questa al Consiglio di Stato.

art. 4. — Nei concorsi all'ufficio di segretario comunale dovranno preferirsi quelli fra gli aspiranti che dimostrino di aver compiuti lodevolmente studi speciali intorno alla scienza della amministrazione, al diritto amministrativo o materie affini.

art. 5. — Pei segretari in carica all'atto della applicazione della presente legge il triennio di esperimento si avrà come decorso o decorrendo alla data della rispettiva nomina.

art. 6. — Conseguita la stabilità di posizione il segretario comunale ha diritto di vedersi mantenute e rispettate le condizioni di nomina senza pregiudizio, bene inteso, di quegli eventuali miglioramenti di posizione, che piaccia al Consiglio municipale di decretare.

art. 7. — È riconosciuto ai segretari comunali il diritto alla pensione di riposo dopo venti anni di servizio.

All'uopo è istituita una *Cassa di previdenza*, alla quale contribuiranno annualmente con quote proporzionali, oltre gli stessi segretari, anche i Comuni e lo Stato.

Il prodotto delle tasse di cui all'articolo 2 sarà devoluto alla *Cassa di previdenza*, e destinato in aumento del fondo assegnato al servizio delle pensioni.

art. 8. — Il servizio prestato in diversi Comuni del Regno si cumula agli effetti della pensione.

art. 9. — Per la liquidazione della pensione *di cui ai precedenti articoli* 7 ed 8, si seguono le norme vigenti per le giubilazioni degl'impiegati dello Stato in quanto non contraddicano alle disposizioni della presente legge.

art. 10. — Con Decreto Reale saranno fissate le norme per la organizzazione ed esercizio della *Cassa di previdenza* e la determinazione degli obblighi e diritti dei singoli interessati.

Tale Decreto Reale dovrà presentarsi al *Parlamento per essere convertito* in legge.

art. 11. — Nei Comuni nei quali esistono e funzionano regolamenti per le pensioni di riposo è *riservato* ai segretari comunali in carica il diritto di *opzione*, che peraltro dovrà essere esercitato entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge.

In ogni caso il tempo utile, per gli effetti della liquidazione della pensione, si farà decorrere dalla rispettiva data di nomina.

art. 12. — Sono mantenuti e rispettati i diritti acquisiti mediante speciali capitolazioni od altrimenti.

art. 13. — È fissato un *minimum* di stipendio in lire 1,200 (mille duecento) annue pei segretari dei Comuni *o Consorzi di Comuni* aventi una popolazione eguale od inferiore ai due*mila* abitanti.

art. 14. — Le disposizioni degli articoli 3, 5, 6 e *seguenti*, relative alla *stabilità di posizione* e al *diritto alla pensione di riposo*, sono estese anche a tutti gli altri impiegati e funzionari dei Comuni non regolati da altra legge.

Tali disposizioni sono parimenti applicabili, per quanto concernono il *diritto a pensione* e la relativa *Cassa di previdenza*, ai medici condotti.

È fatta però riserva, quanto al licenziamento, pei casi di riduzione del ruolo del personale e della soppressione dell'ufficio.

art. 15. — Per gli atti e contratti di che all'articolo 157 della legge comunale e provinciale, e nei quali il segretario comunale interviene nella sua qualità *di ufficiale pubblico, competono* al segretario stesso gli onorari ed *emolumenti* fissati dalla tariffa in vigore pei regi notai.

Nulla è innovato poi per tutte quelle altre voci comprese nella tabella n. 2 allegata al regolamento 10 giugno 1889, n. 6107 (serie 3ª) per l'esecuzione della richiamata legge e portante i diritti ed emolumenti dovuti ai segretari comunali.

art. 16. — Il segretario provinciale è autorizzato a redigere e rogare, con la efficacia dell'atto pubblico, i contratti della Provincia di cui all'articolo 226 della *legge* comunale e provinciale 10 febbraio 1889, n. 5921.

art. 17. — Con *regolamento speciale* approvato per Decreto Reale, sentito il *Consiglio di Stato*, saranno fissate le norme necessarie per la esecuzione della *presente* legge.

art. 18. — Ogni altra disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

Preteso attentato contro Umberto

Nizza 25 — Telegrafano da Roma all'*Eclaireur* che colà sono arrivati quattro anarchici con l'intenzione di uccidere re Umberto. Uno degli anarchici è italiano. Si chiama Ciancabilla, ma viaggia sotto falso nome. Il secondo è spagnuolo ed è conosciuto fra gli anarchici col nomignolo di « Proto ». Gli altri due sono francesi. La polizia londinese avrebbe avvertito quella di Roma della partenza dei quattro anarchici per Roma.

LE COSE DI CRETA

Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano si è rivolto allo Czar pregandolo di impedire che il principe Giorgio vada a Creta sotto qualsiasi titolo.

La questione della bandiera a Creta fu regolata a favore del Sultano, il cui vessillo sventolerà a Candia ed a La Canea.

Cavaignac sorvegliato dalla polizia

Parigi 25 — Il deputato Cavaignac, ex ministro della guerra, dal giorno in cui fu interrogato dalla Corte di cassazione dà segni di perturbazione mentale: pare ch'egli si senta come perseguitato da un'idea fissa. Si mostra irritabilissimo e la sua eccitazione ha raggiunto tal carattere allarmante che si è ritenuto opportuno di farlo sorvegliare da agenti di polizia.

Un mancato giudizio di Dio nel 1498

Quattro secoli addietro una commedia con una fine da barbara tragedia si svolse a Firenze.

La bella città che l'Arno bagna e fioriti colli circonda, aveva da quattro anni cacciato dalla signoria Pier de' Medici (1494) ed aveva il suo gran cittadino Pier Capponi stracciato in faccia a Carlo VIII re di Francia, il troppo duro accordo che questo potente voleva imporre alla libera città, minacciandolo ancora che al suono delle sue trombe Firenze avrebbe risposto col suono delle proprie campane: s'accomodarono tuttavia Firenze e Carlo. I fiorentini allora incominciarono a riordinare la repubblica ma non tutti uniti; non parteggiarono allora più per il papa o per l'imperatore; ma riscaldati s'erano o divisi pro e contro.... ad un povero frate.

Costui, *fra Gerolamo Savonarola*, perspicacissimo ingegno, animo ardente, poeta ed oratore popolare, s'aveva proposto da tempo il bene morale del popolo, la riforma dei costumi, e nelle sue prediche sferzava il vizio con quell'accento severo che sdegna le piacenterie e che rivela fremendo le piaghe dell'uman genere, adoperando la lingua del popolo, viva, armoniosa, efficace.

Egli aveva attratti molti alle sue prediche ancor vivente Lorenzo de' Medici; al quale principe morente, si narra, aveva negata l'assoluzione dei suoi peccati perchè non voleva restituire la repubblica a modo di lui, il frate

Riformatore di costumi ed ancor desioso di una riforma della disciplina ecclesiastica al tempo di Alessandro VI, doveva aver costui contrario. Venne l'ordine da Roma di non più predicare: se ne stette un po' il frate, ma poi tornò da capo, e questa volta contro il papa. Allora cominciò la commedia: uscirono o furono fatti uscire dal chiostro due frati contro di lui, prima un agostiniano e poi un francescano, Francesco di Puglia.

Costui propose una di quelle stoltezze già più volte riprovate dalla Chiesa, un giudizio di Dio; che passassero egli ed il Savonarola tra una catasta ardente e chi passasse illeso rimanesse vincitore.

Un giudizio di Dio, che cosa era? dirà qualcheduno dei benevoli lettori. Un giudizio erroneo riguardante la divinità e la religione. Se vero è che Dio protegge l'innocenza, è d'altra parte una temerità il credere che Dio sia lì sempre pronto ad ogni richiesta ad operare miracoli in nostro favore, a cambiar natura agli elementi della natura, a ribellare gli organi corporali ai consueti uffici; è temerità ritenere che la morte dello spergiuro vendichi le reliquie del santo, invocato a testimonio di una menzogna: ecco in che consisteva l'erroneità del giudizio. Nondimeno fuvvi chi per lo passato volle provar l'innocenza col porre una mano sopra un braciere ardente: Dio doveva far uscire illeso l'innocente, col camminar scalzo sopra roventi carboni; col passar a passi misurati fra due roghi accesi assai vicini; coll'infilare una manopola di ferro rovente; col manovrarci una sbarra di ferro infuocata; coll'immersione della mano fino alla giuntura o fino al gomito, secondo l'accusa, nell'acqua bollente in una caldaia sopra il fuoco; col ritirare dall'acqua bollente in una caldaia un ciottolo sospeso sia ad un palmo o ad un metro di profondità; col giudizio dell'Eucaristia, della Croce, dello Spirito Santo, del pane e del formaggio; colla nota particolare tenzone a cui conduce ancor oggidì una frivolezza, una parola sfuggita per una cantante o per una Frine, od un dissentimento di opinioni politiche, o talora la paura d'esser accusato d'aver paura.

E, tornando a bomba, la proposta di fra Francesco, diremo, non fu accettata dal Savonarola, ma per lui uscì dal chiostro un confratello, un suo partigiano, fra Domenico. Si era stabilito l'appuntamento pel 7 aprile 1498. Gran aspettazione, gran concorso di gente. I due frati, venuti al duello, attaccarono lite sul modo; il domenicano voleva portar con sè il Sacramento, passando tra la catasta ardente; il francescano non voleva.

Non se ne fece altro. Gli spettatori beffati tumultuarono; il giorno dopo i contrari al partito di Savonarola, diedero l'assalto al convento di S. Marco dove dimoravano fra Gerolamo, fra Domenico ed un loro amico, e li fecero prigioni: in pochi giorni, interrogati, torturati, condannati, furono abbruciati in piazza il 23 maggio. Del Savonarola altri fecero un santo, altri un precursore di Lutero, altri un eroe di libertà: veramente che cosa fu?

Un santo no, perchè i santi non si servono del tempio a negozi umani; un eretico no, perchè gli eretici non muoiono nel seno della Chiesa come morì Savonarola; un eroe neppure, perchè gli eroi non si perdono in chiassi come fece il nostro frate: fu un entusiasta di buon conto, e su tale giudizio s'accordano anche gli storici i più devoti a Santa Madre Chiesa. *Ape.*

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Per arrivare a certe altezze conviene essere o lumaca o aquila.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad un freddoloso.
Per l'igiene della stanza da dormire: ambiente caldo e poche coperte sul letto; anzichè ambiente freddo e molte coperte.

×

La sfinge.
Monoverbo.

EE NT

Spiegaz. del logogrifo proced.
ARRA — ARTE — ARSURA SERRATURA.

×

Per finire.
Fra borsisti, di cui uno è piuttosto sordo:
— Come va la signora vostra moglie?
— Mercato fermo, piuttosto sostenuto....

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 28 novembre — Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo.

Martedì 29 id. — Martignacco.

Mercoledì 30 id. — Attimis, Mortegliano, Pasian Schiavonesco, Portogruaro, Venzone.

Giovedì 1 dicembre — Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 2 id. — Gemona.

Sabato 3 id. — Buttrio Pordenone.

LAPIDI ED ALTRO
per l'occasione del Millenario Paoliano.

Cividale, 25 novembre.

Se non si potrà allora inaugurare la statua progettata del grande storico che dall'alto della torre cittadina, prospettante la Stazione, addita la cima del Matajur da cui Alboino contemplò tanta parte d'Italia, a titolo di nobiltà per la patria del Diacono ed a ricordo della commemorazione, si muri, sopra la scalea esterna del palazzo municipale, una lapide che riporti semplicemente il seguente passo del Cap. XIV Lib. II della «Storia dei Longobardi»:

Venetiæ provinciæ Aquilejam extitisse caput: pro qua nunc Forumjulium, ita dictum, quod Julius Cæsar negotiationis Forum ibi statuerat, caput haberi.

E vuol dire che «della provincia di Venezia (ivi delimitata a levante dalla Pannonia ed a ponente dal fiume Adda) preesisteva capitale Aquileia, invece della quale ora deve tenersi capitale Forogiulio, detto così perchè Giulio Cesare vi aveva stabilito il Foro di negoziazione».

⁂

Ricorrendo l'anno venturo eziandio il I° centenario del cividalese Jacopo Stellini, bisognerà murar a tempo una seconda lapide sulla facciata dell'ex Collegio dei Somaschi, ora Scuole comunali, dove il sommo Etico, tanto apprezzato dal Romagnosi e dai filosofi inglesi, fu educato e insegnò. L'epigrafe fu dettata dal prof. Vittorio Podrecca, ora a Cagliari, e pubblicata nell'opuscolo inaugurale della ferrovia cividalese.

⁂

Ho parlato delle suddette lapidi perchè il Municipio ha già pronto altre due. E va bene, chè le iscrizioni murali parlano al popolo la storia di una città e de' suoi grandi.

La prima epigrafe dunque dice sobriamente e bellamente:

A Giacinto Gallina — Cividale — Sua terra prediletta.

⁂

La seconda epigrafe, nell'ultimo verso forse più indeterminata, suona:

In questa casa nacque — Adelaide Ristori — Gloria del teatro italiano.

Qui non v'ha questione sul posto della lapide. Invece un particolare. Nella prima ed ultima visita fatta alla città natale dalla tragica illustre, io avevo l'onore di darle il braccio. Giunti davanti alla suddetta casa, ella si sciolse, e, volgendosi al figlio che ci seguiva, esclamò:

— Giorgio, levati il cappello: in questa casa nacque tua madre!

Se la marchesa Capranica del Grillo non potè assolver la sua promessa di recitare una tragedia nel vicino teatro, che da lei s'intitola e su la scena del quale fu portata bambina, disse le suddette parole con un accento così spontaneamente tragico, che alla mancata recita quasi equivalevano.

⁂

Siccome contorno alle lapidi, un po' d'imbiancatura, o, magari, di coloritura, alle case della città, affinchè la si dica vecchia bensì ma non sudicia. Il Municipio, che è veramente solerte per la circostanza, emetta una *Grida* per cui tutti i proprietari sian obbligati a risciacquare le loro facciate nella ventura primavera. Non sarà una ricorrenza frequente di spesa, perchè l'altra pulitura potranno farla... da qui a cent'anni! *cp.*

Ipplis, 25 novembre.

Si smentisce una corrispondenza da Cividale (*).

In seguito all'articolo intitolato «Grave caso» datato da Cividale 21 corrente, e comparso in codesto reputato giornale nel successivo giorno 22, nel quale contrariamente al vero si asserisce che l'autorità comunale di Ipplis non avrebbe preso alcun provvedimento, in occasione della disgrazia di cui fu colpita una famiglia a Rocca Bernarda, sono in grado di affermare:

che, dei componenti la famiglia in parola, morirono: uno per non essere stato chiamato il medico a tempo opportuno, uno per complicazione di uroemia, uno per paralisi cardiaca, uno per faringite flemmonosa, e finalmente uno per difterite;

che i singoli casi, appena verificati, vennero dal sanitario del Comune denunciati al Municipio, a cura del quale tosto si provvide nei modi di legge, fornendo inoltre dei sussidi alla famiglia, affatto miserabile;

che infine, malgrado la cattiva viabilità e la non indifferente distanza dal capoluogo, le visite del medico comunale si susseguirono finchè il bisogno lo richiese.

Tanto per la verità.

(*) *Diamo posto ben volentieri a questa lettera mandataci da rispettabile persona pienamente degna di fede. Con essa è anche esaudito il voto del corrispondente di Cividale, che la notizia cioè da esso data, del resto con ogni riserva, potesse essere smentita.* (N. d. R.)

Tarcento, 25 novembre.

Elezioni commerciali — La visita pastorale.

Il giorno 4 dicembre avranno luogo le elezioni commerciali. Sinora il Distretto di Tarcento, forse per incuria, non ebbe mai un rappresentante proprio, quantunque da tempo possa ascriversi fra i centri commerciali della provincia senza tema di esagerazione.

La scelta non sarebbe per invero difficile. Nel paese stesso noi abbiamo parecchie persone facoltose e dedite a traffici d'ogni fatta, e che indubbiamente porterebbero il loro contributo di cognizioni e di vedute locali a tutela degli interessi distrettuali.

⁂

Monsignor arcivescovo sta per terminare la sua faticosa visita. Accompagnato dalla Banda, martedì a sera è partito per Lusevera, onde consacrarvi la nuova Chiesa. Ieri, con un tempo piovoso e melanconico, ritornò in paese, lieto delle affettuose accoglienze di quei montanari. Oggi, venerdì, dopo aver somministrata la cresima a Tarcento, partirà per Coia, piccola e ridente borgata di qui poco discosta, pure per consacrarvi la Chiesa.

Domani, sabato, nel pomeriggio, S. E. si recherà a Segnacco, indi a Collalto, quel paesello... briccone, che, con rara tenacia, volle mantenersi per ben vent'anni scomunicato, e che ora è ritornato in grembo alla Chiesa. *Oscar.*

Personale giudiziario. Il dott. Stecchini, giudice al Tribunale di Pordenone, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Uno scaltro mariuolo. Scrivono da Palmanova al *Cittadino Italiano*:

«È venuto qui a Palmanova certo Del Frate Cristoforo, di Santa Maria la Longa, per denunciare un fatto che ha del singolare.

Egli ha in affitto una campagna, il cui padrone vuol venderla, ed anzi il Del Frate è incaricato di dare i dovuti schiarimenti a quelle persone che mostrassero desiderio di venire a patti di compra.

Venerdì dopo mezzogiorno, gli capitò un individuo a lui del tutto sconosciuto ed in buon arnese. Qualificandosi per Molloni Giuseppe di Cividale, espose che ormai aveva comperato il fondo affittato al Del Frate, e che quindi poteva avvertirne eventualmente gli altri, se mai venissero per intavolare trattative. Soggiunse che aveva intenzione di ingrandire la tenuta con altri fondi, che già aveva in vista.

Il Del Frate, che non avrebbe rifiutato di ricevere in affitto altri pochi campi, ed al quale sembrava che quel signore gli usasse fin da principio ogni più ambita benevolenza, non esitò un momento a prestargli centodieci lire, che quel signore gli chiese per potere far fronte ad un prezzo maggiore del preventivato, e del quale solo teneva addosso la somma.

Ma tutti questi acquisti non erano che nella mente di quell'astuto truffatore, il quale ha così bollato il povero Del Frate, che adesso ha il solo conforto della denuncia con esito molto problematico».

Incendio. Ad opera sospetta dolosa, vennero incendiate in Pavia alcune biche di fieno di proprietà di Giuseppe Morandini, causandogli un danno di lire 800.

UDINE

I nostri Onorevoli. L'on. Pascolato venne nominato presidente della Giunta parlamentare permanente per l'esame degli atti registrati con riserva dalla Corte dei conti, e membro della Commissione reale avente l'incarico dell'esame e dell'accettazione delle proposte di ammissione alla Esposizione di Parigi e di assegnazione dello spazio, che saranno trasmesse dai Comitati locali costituiti dalle Camere di commercio.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di settembre p. p. togliamo i seguenti dati.

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1897 era di 38,017 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 53.3; la temperatura massima di 24.3, media 19.7 e minima 15.3; l'umidità assoluta di 11.14 e relativa di 61.8; la direzione del vento S 2 E con una velocità di chilom. 2.455; la pioggia caduta in 57.0 ore fu di millimetri 162.6; i giorni sereni furono 11, misti 15, nuvolosi 4, piovosi 10, temporaleschi 0, nebbiosi 0, con grandine 0, con vento forte 2, con brina 0, con gelo 0.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 39 maschi e 39 femmine; i nati morti 2 dei quali 2 maschi e 0 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 0.

Morti. I morti furono 63 dei quali 32 maschi e 31 femmine.

Matrimoni. I matrimoni furono 16 dei quali 15 furono contratti fra celibi, 0 fra celibi e vedove, 0 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 12, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 53, dei quali 27 maschi e 26 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 53 dei quali 25 maschi e 28 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 98 buoi, 0 tori, 119 vacche, 2 civetti, 125 vitelli vivi e 444 morti, 8 castrati, 29 suini e 116 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 86,997. Gli animali morti furono 1 cavallo, 0 buoi, 3 vacche, 7 vitelli, 4 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni di regolamenti municipali furono 50 delle quali 50 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 310; le sentenze in contradditorio 22 e quelle in contumacia 88.

Associazione magistrale friulana. Domani domenica, alle ore 10 e mezza, avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico un'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni del dell'attuale Consiglio direttivo;
2. Eventuale surrogazione dello stesso.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società operaia per trattare, oltre ad altri oggetti di minore importanza, sull'assegnamento di soci al sussidio continuo pel 1899. I nuovi ricorrenti erano quattordici. Il Consiglio, dopo di aver confermato al godimento del sussidio continuo pel 1899 tutti quelli che attualmente godono, ne ammise altri otto, cioè i soci: Grassi Antonio, cappellaio; Lavaroni Carlo, cordaiuolo; Cremona Teresa, lavoratrice in bianco; Michelutti Giov. Batt., cameriere; Del Toso Antonio, calderaio; Di Lenna Teresa, ricamatrice; Moro Antonio, calzolaio, e Casarsa Giov. Batt., operaio. In questa votazione il Consiglio si trovò pienamente d'accordo colle deliberazioni state prese dal Comitato sanitario.

Società Dante Alighieri. Il prof. Ermanno Krusekopf, ha voluto erogare, anche quest'anno, al Comitato udinese della «Dante Alighieri» l'intero provento del corso libero di lingua tedesca ch'egli tiene per gli studenti del Liceo.

Per il rinnovato beneficio la Presidenza porge all'egregio docente i più vivi ringraziamenti.

Nuovi cavalieri. Con decreto reale dell'8 ottobre p. p. vennero creati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Gori Giacomo sindaco di Rivignano, e Battisti Giuseppe, qui rappresentante la Ditta Liebig.

Un diploma di benemerenza a Manzini. Nell'elenco ufficiale dei premiati all'Esposizione Nazionale di Torino, è enumerato un diploma di benemerenza a Manzini Giuseppe «di Meretto di Tomba», come premio «della r. Società di farmacia di Torino», e così noi abbiamo ieri riprodotto.

Invece si tratta del nostro Giuseppe Manzini, il cui nome si accompagna all'istituzione veramente umanitaria dei forni rurali, e questo diploma di benemerenza gli venne conferito appunto per il suo assiduo apostolato a pro di tale istituzione.

Congratulazioni all'egregio Manzini per la cospicua distinzione.

Il maresciallo delle guardie di città sig. Flaminio Gorrieri venne trasferito da Udine alla Questura di Bologna. È con rincrescimento che diamo questa notizia, noi che pel nostro ufficio di cronisti avevamo frequenti rapporti col sig. Gorrieri; poichè la locale P. S. perde un funzionario di molto tatto e intelligenza, e di modi correttissimi nell'esercizio delle sue spesso ingrate funzioni.

Lotteria di Torino. Il premio di lire 100,000 fu vinto dal numero 292330 e quello di 50,000 dal numero 281844, e premi da lire 5,000 furono vinti dai numeri 68487, 235518, 223380 e 241080.

Nuptialia. Congratulazioni ed auguri sinceri all'amico Poletto Bonaventura, che oggi giurò fede di sposo alla signorina Luigia Sant. *ci.*

La seconda conferenza sull'igiene degli occhi sarà tenuta dal dott. Eugenio Borghi domattina alle 9.45 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Alla conferenza di giovedì assisteva un pubblico abbastanza numeroso; ed erano intervenuti il r. prefetto comm. Salvetti, il medico provinciale cav. Fratini, il preside dell'Istituto cav. Misani, professori, medici, studenti, studentesse, ecc.

Il dott. Borghi si occupò della miopia nei riguardi della scuola, esponendo con molta chiarezza i suoi concetti e dimostrando una piena competenza nella materia trattata.

Canagliate. Stamane furono trovati incollati alle colonne di piazza Mercatonuovo una trentina di cartelli portanti scritte infamanti, in grossi caratteri, contro l'ispettore di polizia urbana, signor Carlo Ferro, e la Giunta municipale.

Tali cartelli vennero staccati dai vigili urbani e dalle guardie di città.

Circa gli autori di questa canagliata l'autorità ha qualche sospetto ed è da augurare che riesca a scoprirli, per insegnar loro che nel codice penale ci sono delle sanzioni contro un simil genere di letteratura anonima e murale.

— Ci viene riferito che cartelli simili siano stati trovati stamane attaccati anche sui muri del Tribunale e del palazzo arcivescovile, e che un giovinotto, colto in flagrante ad incollarli, sia stato, ma inutilmente, inseguito da due guardie di città per le vie Treppo e Bersaglio.

Un bel lampadario artistico. Abbiamo visto in questi giorni esposto nell'ampia vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio un lampadario in ferro battuto, lavoro dell'operaio Giuseppe Nigris di Udine, già premiato per altri suoi lavori nella testè chiusa Esposizione di Torino.

Elegante nell'insieme, preciso e studiato fin nei più minuti particolari, è un lavoro che a prima vista piace e soddisfa il gusto degl'intelligenti.

Qualunque salotto potrebbe con esso adornarsi artisticamente, e noi non possiamo che congratularci coll'autore per il suo ingegno e la sua paziente attività, augurandogli altre e maggiori vittorie nel campo dell'arte.

Ambulatorio medico - chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 **alle** 12.

Questua. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Nel paese di Paderno siamo sempre annoiati da certe visite, ora pel restauro della Chiesa, ora per qualche festa religiosa, e adesso da qualche giorno s'aggirano due donne quasi imponendo alle padrone di casa di sborsare 10 centesimi per settimana per fare due stendardi. Ci pare che sarebbe ora di finirla con queste questue. Provveda l'autorità ».

Il vino prepotente. Nel pomeriggio di ieri fu arrestato alla stazione ferroviaria Velont Francesco fu Sebastiano, muratore da Amaro, perchè, ubbriaco, molestava e minacciava i viaggiatori in partenza, e perchè trovato in possesso d'una roncola, nonchè per oltraggi alle guardie di città.

All'Ospedale vennero ieri medicati: Valoppi Giuseppe d'anni 27 da Udine agente di commercio per ferita accidentale lacero-contusa della mano sinistra guaribile in giorni 10; Piani Francesco d'anni 44 da Pagnacco, operaio, per ferita accidentale lacero contusa all'indice e medio con asportazione completa della seconda e terza falange dell'anulare della mano destra, guaribile in giorni 18; Floretti Giacomo di Giovanni d'anni 8 da Udine per ferita accidentale lacero contusa alla mano sinistra guaribile in giorni 6; Nicolò Lodolo di Angelo d'anni 45 da Udine per contusioni accidentali alla faccia guaribili in giorni 3; Feruglio Angelo d'anni 38 da Paderno per ferita accidentale da taglio al braccio sinistro, guaribile in giorni 8; Pelosseni Ilario d'anni 9 da Udine per ferita accidentale lacero contusa alla regione tenare sinistra guaribile in giorni 8.

Mens sana in corpore sano. Pochi sanno che il pensiero, questa *particula divina* che informa l'Universo, è formato, nutrito, vivificato dal sangue, attraverso alle infinite circonvoluzioni dei due emisferi del cervello. Quelli sventurati adunque che hanno o poco sangue nelle vene, o poco ferro nel sangue, sono condannati o tosto o tardi, se non rifanno i globuli, e non invigoriscono questo fluido vermiglio, a veder tramontare le forze della intelligenza, e ad intisichire anche moralmente. Non tutti i preparati di ferro però, e non tutte le cure ferruginose, raggiungono l'effetto di arricchire il torrente del sangue e di radicalmente rinnovellarlo come l'impareggiabile *Ferro Pagliari*, che medici, università, accademie, nosocomi, fanno a gara per raccomandare agli anemici, ai gastralgici, ai clorotici, agli scrofolosi, ai nevropatici; e che ha meritato il nome di re dei preparati ferruginosi.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 27 novembre dalle ore 15 alle 16 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Sinfonia « La schiava saracena » — Mercadante
2. Fantasia « Mignon » — Thomas
3. a) « Preludio cantata a Donizetti » — Ponchielli; b) « Serenata » — Schubert; c) « Ma belle qui danse » — Van Westerhout
4. La notte di Valpurgia « Faust » — Gounod
5. Waltzer « Les cloches de Corneville » — Plaquette

Leggere in quarta pagina:
Arnikos — Bertelli.
Pillole Blancard.
Chinina Migone.
Amaro d'Udine, — De Candido.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Grandioso assortimento — G. Rea.
Novità Chronos 1899 — Migone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.0	741.6	739.4	795.4
Umid. relativo	94	86	82	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	4	1	2	19
Velocità e direzione del vento	cal.	2.S	6.S	5.NW
Term. centigr.	10.2	13.8	13.6	12.3

25 — Temperatura: massima 14.8; minima 9.0; minima all'aperto 8.7
26 — Temperatura: minima 8.6; minima all'aperto 9.2

Tempo probabile:
Venti freschi o forti meridionali. Cielo nuvoloso o coperto, con pioggie, mare agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 25 novembre.

Scuech Giacomo di Giuseppe d'anni 22, per furto qualificato e furto semplice continuato, fu condannato a mesi 4 e giorni 17 di reclusione.

— Scuor Luigi da Canebola per contrabbando fu condannato a mesi 25 di detenzione, 301 lire di multa ed un anno di vigilanza della P. S.

Corte d'Appello di Venezia.
Udienza 25 novembre.

Cecconi Amalia, d'anni 27, e Di Bernardo Maria di anni 62, madre e figlia, furono processate dal Tribunale di Tolmezzo per maltrattamenti continuati a danno dei figliastri della Cecconi Amalia.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedimento per la Di Bernardo per non avere commesso il reato, e condannò la Cecconi a mesi due di detenzione per abuso nei mezzi di correzione.

Appellò il P. M. perchè fosse ritenuto per tutte e due il reato di maltrattamenti, ma la Corte respinse l'appello del P. M.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Dunque questa sera *Oreste* d'Alfieri, una tragedia che non si rappresenta a Udine da più che quarant'anni (non trenta come dicemmo ieri) e che deve interessare tutta la gioventù studiosa, che non è poca davvero.

Oreste è fra le migliori tragedie del grande astigiano, e col *Saul* e con la *Virginia* forma la triade di quelle che più a lungo durarono sulla scena, suscitando sempre entusiasmo.

Le parti sono così distribuite: *Oreste*, Salvini; *Pilade*, Grisanti; *Egisto*, Maione; *Elettra*, Salvini; *Clitennestra*, Aliprandi.

— Domani a sera *La vendetta del buffone*, nuovissima, e lunedì, ultima rappresentazione in onore del Salvini, *Kean*.

La nuova Compagnia di Ferruccio Benini.

Ecco l'elenco artistico della nuova Comica Compagnia Veneta di proprietà e diretta dal cav. Ferruccio Benini, che incomincierà la sua attività nella prossima quaresima.

Fra le attrici principali notiamo le signore Italia Benini-Sambo, Laura Zanon-Paladini, Amelia Dondini-Benini, e fra gli attori i signori Ferruccio Benini, Albano Mezzetti, Emilio Gasparini, Romolo Tarolo, Federico Conforti e Luigi Sambo.

La Compagnia ha la proprietà esclusiva del repertorio di Giacinto Gallina, ed è animata da seri intendimenti artistici.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.
Seduta del 25.

Presiede Zanardelli, pres.

Pelloux, presidente del Consiglio, risponde ad interrogazioni di Socci, Nofri, Morgari, De Cristoforis e Taroni, su sequestri di manifesti o divieto di un comizio a favore dei condannati politici.

Il presidente del Consiglio dichiara che, finchè egli resterà al potere, non acconsentirà mai a domande che nessun Governo potrebbe accogliere senza mancare ai suoi doveri.

Pelloux soggiunse: « Come uomo, desidero quanto altri l'esercizio della clemenza sovrana. Come ministro dell'interno, *che conosce tante cose* (e il ministro pronuncia questa frase marcando le parole), che ha tante responsabilità, non cederò ad alcuna pressione ».

Le recise dichiarazioni del presidente del Consiglio, sono in parecchi punti approvate dalla Camera.

Si comincia quindi a discutere il bilancio dei lavori pubblici.

IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE al Brefotrofio di Napoli

Napoli 25 — La Giunta amministrativa, esaminati i conti del Brefotrofio dell'Annunziata, intimò agli ex-governatori, deputati Lazzaro e Simeoni e consigliere provinciale Tubinacci, di presentare la loro giustificazione entro trenta giorni per gli atti irregolari, riservandosi di provvedere circa la responsabilità del tesoriere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La politica coloniale dell'Italia.

Roma 26 — Pelloux farà importanti dichiarazioni durante la discussione del bilancio dell'Eritrea. Quindi è probabile che su queste dichiarazioni si abbia un voto circa la politica africana.

Interpretazione francese dei discorsi inglesi.

Parigi 26 — I giornali rilevano che gli ultimi discorsi degli uomini di Stato inglesi fanno sperare che in Inghilterra si pensi a concedere alla Francia dei compensi per l'abbandono di Fashoda.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 25 novembre.

L'andamento del mercato odierno ha confermato le tendenze segnalate ieri, e cioè un ritorno alla calma.

In conseguenza, le transazioni di piazza furono anche oggi limitate ed a prezzi combattuti; i compratori ritornano al loro antico sistema di interessarsi solo a quelle proposte che possono offrire una convenienza.

Questo andamento d'affari contrasta grandemente coll'insieme della situazione serica, che pur racchiude in sè tanti elementi favorevoli al buon sostegno delle sete.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 novembre 1898.

RENDITA	nov. 25	nov. 26
Italiana 5 % contanti	101.40	101.35
" fine mese	101.50	101.45
Detta 4 1/2 ex coupons	108.—	108.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	331.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" " 4 1/2 %	514.—	520.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	950.—	951.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1360.—
" Veneto	198.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	738.—	738.—
" Ferr. Medit. ex coupons	537.—	538.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	106.85	107.—
Germania "	132.1/4	132.1/4
Londra "	27.05	27.06
Austria Banconote "	224.—	224.1/4
Corone "	112.	112.—
Napoleoni "	21.30	21.36
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.85	92.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
17.30	22.27	M. 18.25	23.50
20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.36	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.40
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.26
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 13.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

	Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R.	8.15	10.—	7.20	R. A.	9.
R.	11.20	13.—	11.10	S. T.	12.25
R.	14.50	16.35	13.55	R. A.	15.30
	17.20	19.05	17.30	S. T.	18.45

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.